

Spett.le AGCOM
Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
alla c.a. Ing. Marco Petracca,
Ufficio Radio Spettro della Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

inviato via PEC all'indirizzo: agcom@cert.agcom.it

Roma, 7 Marzo 2024

OGGETTO: “Consultazione sul regolamento di assegnazione della banda 26 GHz bassa”

Spettabile Autorità,

trasmettiamo di seguito le osservazioni di CFWA - Coalizione del Cloud e Fixed Wireless Access – **in forma di risposta condivisa in rappresentanza delle società BBBell, FastAlp, Fidoka, Newtec, Stel e Trivenet nostre associate alla consultazione in oggetto**, sottoponendovi contestualmente gentile istanza di audizione congiunta per meglio argomentare le tesi riportate nel presente contributo.

L'intera documentazione trasmessa è da considerarsi integralmente accessibile e pubblicabile sul sito istituzionale dell'Autorità.

CFWA, considerato l'attuale contesto economico, tecnologico e di mercato, ritiene necessario un ripensamento delle proposte contenute nella delibera 21/25/CONS, richiamando le osservazioni già formulate dalla scrivente in occasione delle precedenti consultazioni pubbliche sul tema e delle esigenze degli attuali assegnatari regionali della banda 24.25-26.5 GHz. Si ribadisce, a tal fine, come in passato, che **è necessario garantire una proroga dei diritti d'uso fino al 2029**, in armonia con altre bande di frequenza assegnate per usi analoghi (es. 28GHz), senza ulteriori oneri economici, diretti o indiretti, derivanti da modifiche all'allocazione delle frequenze attualmente in uso, al fine di tutelare gli investimenti effettuati dagli operatori, la continuità dei servizi offerti e la concorrenza nel mercato delle comunicazioni elettroniche.

In particolare, condividiamo totalmente gli obiettivi di garantire un uso efficiente dello spettro, di promuovere investimenti a “prova di futuro” nelle reti e di fornire certezza normativa al mercato.

Tuttavia, secondo CFWA, la promozione degli investimenti a prova di futuro deve **tenere conto necessariamente degli investimenti passati e attuali che sono ancora validissimi per consegnare servizi di accesso ad Internet nelle aree a fallimento di mercato**. Si tratta di aree che non sono ad oggi raggiunte nemmeno dalle reti sussidiate dallo Stato (cfr. Osservazioni della Corte dei Conti dicembre 2024) e presumibilmente non lo saranno neanche nel 2027. E' certamente opportuno garantire altresì una certezza normativa al mercato e riteniamo che questa sia mancata in passato rispetto al segmento di frequenze oggetto della presente consultazione, penalizzando enormemente gli attuali assegnatari. Un intervento di major refarming - allo stato attuale - potrebbe creare a nostro avviso, ulteriori incertezze di mercato, molto penalizzanti per il business degli operatori FWA di natura regionale e darebbe un ingiustificato vantaggio a operatori nazionali che già dispongono di altre bande di frequenza, spesso da loro sotto utilizzate ed alcune non ancora utilizzate (26GHz alta 5G).

La delibera prevede inoltre un periodo transitorio che sarebbe assolutamente auspicabile, ma con **una proroga fino al 31 dicembre 2029** (e non al 2027) per gli operatori WLL esistenti. Una proroga più ampia permetterebbe di pervenire ad un major refarming ordinato, insieme ad altre bande di frequenza che giungeranno a scadenza in quella data.

Chiediamo altresì che l'Autorità riconsideri con la massima ponderazione il reshuffling, così come proposto in delibera, perché non sembra che sia procedibile senza cambiare tutti gli apparati esistenti.

Alcuni dispositivi, infatti, potrebbero non essere in grado di supportare configurazioni di banda così frazionate, con conseguenti costi aggiuntivi per gli operatori che dovrebbero provvedere alla sostituzione o all'aggiornamento delle infrastrutture.

Tuttavia, è positivo ma solo **nell'ottica di una proroga al 2029, che l'assegnazione avvenga tramite gara ma, auspichiamo, con lotti solo regionali** e riservando alcuni lotti agli operatori WLL esistenti. Resta necessario ed opportuno - ad avviso della scrivente - che la riserva sia assegnata esattamente ai titolari precedenti che ne facciano richiesta, in modo da non pregiudicarne l'esistenza stessa sul mercato, tanto preziosa per coprire aree remote con tecnologia FWA.

CFWA evidenzia il rischio che la presenza di blocchi nazionali e regionali comporti una frammentazione del mercato e ostacoli lo sviluppo di servizi 5G su larga scala e per questo **propone di assegnare tutti i sette blocchi con estensione geografica solo regionale**, consentendo agli operatori regionali di competere su un piano di parità con quelli nazionali e promuovendo lo sviluppo di servizi 5G che rispondano alle esigenze specifiche dei diversi territori.

Nel **caso specifico della regione Marche**, dove coesistono un operatore nazionale e tre operatori locali, si sottolinea l'importanza di garantire la partecipazione e la tutela degli operatori locali tra cui i nostri associati.

La delibera non ha dettagliato, in riferimento al cosiddetto periodo di mini-proroga, come gestire i servizi e le soluzioni di tipo punto-punto (P-P) e i servizi di tipo punto-multipunto (P-

MP), al fine di migrare i clienti senza avere impatti economici troppo gravosi e garantendo una continuità del servizio.

Si evidenzia la necessità, nel cosiddetto periodo di mini-proroga, di avere la disponibilità di una frequenza nella banda 31,8-33,4GHz, con una spaziatura di 56MHz per poter ribaltare i ponti radio di tipo FDD punto-punto e una frequenza provvisoria nella attuale banda 24.25-26.5GHz con una spaziatura di almeno 200MHz o due frequenze da 100MHz anche non contigue, per poter ribaltare i clienti con i nuovi apparati compatibili con la tecnologia 5G New Radio (NR).

Da una analisi fatta su base regionale da parte dei nostri associati (BBBell, FastAlp, Fidoka, Newtec, Stel e Trivenet), si contano migliaia di link P-P e decine di migliaia di clienti sparsi nelle regioni Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna, Valle d'Aosta e Veneto.

Come si può capire, l'impatto tecnico/economico e di forza lavoro che si ha sui nostri associati, risulta essere economicamente molto gravoso considerando che il prezzo finale per il cliente poi non cambia, anzi nel tempo diminuisce, come ben rappresentato nel vostro rendiconto annuale.

Il periodo di 3 anni (2027, 2028 e 2029), durante il quale ribaltare tutti i ponti radio P-P ed i clienti, rischia di essere troppo breve, considerando in particolare che sarà necessario intervenire presso i singoli clienti, cambiando tutte le CPE Wireless sui tetti.

Per questo, appare opportuno, per i 7 lotti, indire i bandi a partire dal 2029, riservando in via prioritaria agli operatori regionali CFWA un lotto per la Liguria, due per le Marche, uno per il Piemonte, uno per la Sardegna, uno per la Valle d'Aosta ed uno per il Veneto.

Considerando che nel periodo di mini-proroga verrà comunque corrisposto l'onere economico per le canalizzazioni del WLL 26GHz, si chiede che non venga valorizzato e richiesto altro onere per la frequenza sul 32GHz, necessaria per ribaltare i link P-P e per la frequenza provvisoria nella attuale banda 24.25-26.5GHz, a sua volta utile per ribaltare i clienti.

La delibera inoltre, introduce il concetto di "club use" per la condivisione dello spettro e impone obblighi di accesso e condivisione per favorire l'innovazione e l'ingresso di nuovi operatori. CFWA evidenzia che **il concetto di "club use" andrebbe esplorato in relazione alle rarissime occasioni in cui si è manifestato**, in modo da avere contezza che non è di per sé garanzia di condivisione, in quanto resta assoggettato al volere dell'operatore titolare e comporta sovente una negoziazione che partendo da situazioni economiche che appaiono sbilanciate, rimane appannaggio di operatori che hanno un potere di mercato più alto rispetto agli operatori regionali.

3.1) Il rispondente concorda con la proposta di segmentare la banda disponibile da assegnare con le procedure di cui al presente provvedimento in 7 lotti TDD da 200 MHz? Il rispondente ritiene condivisibile la definizione di una banda di guardia di 50 MHz posta a inizio gamma?

A parere di CFWA la segmentazione proposta dall'Autorità è corretta ma si segnala la necessità che l'assegnazione avvenga dopo il 2029 al fine di non pregiudicare la continuità operativa degli attuali assegnatari, che hanno strutturato le proprie reti e servizi sulla base delle attuali allocazioni. CFWA sottolinea l'importanza di minimizzare l'impatto sulla clientela attualmente servita dalle reti WLL, assicurando la continuità dei servizi durante la nuova fase di assegnazione in quanto fattispecie diversa dal mero spegnimento delle reti.

3.2) Il rispondente formuli le proprie considerazioni in merito alla possibilità di concedere ai titolari dei diritti d'uso WLL un periodo transitorio di mini-proroga di un anno, ove necessario per completare il processo di spegnimento degli impianti WLL in esercizio. Il rispondente ritiene sufficiente il periodo di un anno proposto o reputa necessaria una durata superiore? In tal caso, indichi la durata che ritiene congrua fornendo adeguate motivazioni.

Come abbiamo descritto in precedenza, CFWA ritiene insufficiente e inadeguata la proposta di una mini-proroga di solamente un anno per i titolari dei diritti d'uso WLL. Tale periodo transitorio non consentirebbe di ammortizzare gli investimenti effettuati e di garantire una transizione graduale verso altre tecnologie. Si propone, invece, una proroga fino al 2029, termine che forse risulterebbe congruo per consentire agli operatori regionali di pianificare la dismissione degli impianti WLL in maniera efficiente anche se economicamente gravosa e senza impatti negativi sugli utenti.

3.3) Il rispondente concorda con il piano di reshuffling a carico degli operatori WLL che intendono prorogare i propri diritti d'uso al fine di concentrare nei blocchi WLL da C a G gli eventuali collegamenti P-P/P-MP da prorogare, in modo da rendere immediatamente disponibili per l'uso TDD i lotti 1, 2 e 7? Si concorda nel ritenere tale opzione preferibile? Il rispondente esponga eventuali considerazioni anche sulla seconda opzione di rendere disponibili prima i lotti 1, 4 e 9.

CFWA contesta fermamente il piano di reshuffling che imporrebbe agli operatori WLL la sostituzione di tutti gli apparati attuali punto-punto che non lavorano nelle sotto-bande individuate e che, per questo, porterebbe a complessità tecniche e costi aggiuntivi insostenibili, inadeguati, antieconomici, anti-imprenditoriali, per la riorganizzazione delle

reti, con il rischio di degradare la qualità dei servizi offerti. Una modifica di tale portata comporterebbe la potenziale interruzione dei servizi offerti alla clientela, senza un tangibile beneficio per l'utenza nell'immediato.

Si ribadisce quindi che gli attuali assegnatari chiedono all'Autorità, in questo in linea con i loro clienti FWA, sulla base dei riscontri da questi pervenuti, di mantenere le proprie allocazioni frequenziali fino al 2029, senza essere gravati da ulteriori oneri tecnici/economici o limitazioni aggiuntive di qualsivoglia natura.

3.4) Il rispondente concorda con l'identificazione, tra i 7 blocchi TDD 5G da assegnare, di 5 blocchi aventi estensione geografica nazionale e 2 aventi estensione geografica regionale?

CFWA non condivide l'identificazione di 5 blocchi TDD 5G con estensione geografica nazionale e 2 con estensione regionale. Tale suddivisione favorirebbe gli operatori di maggiori dimensioni che già dispongono di un largo spazio frequenziale, alcuni anche nella parte alta delle 26GHz e assegnatari di altre bande adiacenti come la 28GHz - e pertanto tale proposta andrebbe a discapito degli operatori regionali, limitando la concorrenza e la diversificazione dell'offerta. Si propone di assegnare tutti i lotti con estensione geografica regionale, al fine di promuovere lo sviluppo di reti 5G capillari e adattate alle esigenze specifiche dei territori. Questo rimedio sarebbe utile anche per spingere investimenti dei grandi operatori nazionali, che non hanno bisogno di ulteriore spettro in considerazione della nota difficoltà a sviluppare il 5G stand alone su tutto il territorio nazionale.

Come ulteriore argomento, si vuole rammentare che non esiste ulteriore spettro disponibile a livello regionale.

3.5) Il rispondente ritiene condivisibile l'orientamento di riservare, fra i precedenti 7 lotti, 3 lotti ai titolari di diritti d'uso WLL, di cui due lotti nazionali e uno regionale? Il rispondente concorda col fatto che i lotti riservati siano definiti fra quelli immediatamente liberi?

CFWA non condivide la riserva di soli 3 lotti ai titolari di diritti d'uso WLL, ritenendola insufficiente a garantire la continuità operativa degli operatori esistenti. Si richiede che i lotti siano riservati agli attuali assegnatari, in proporzione alle frequenze attualmente in loro possesso, al fine di tutelare gli investimenti effettuati e l'esperienza maturata nello sviluppo di reti a banda larga e ultra-larga e successivamente al 2029 mettere all'asta i restanti blocchi a livello regionale.

Considerando che dei tre operatori nazionali che hanno un blocco WLL, uno ha già una porzione di 200MHz nel 26GHz alta (attualmente non utilizzato se non nel minimo obbligo di bando) e i restanti due hanno accordi di "club use" con Fastweb ed Iliad (come riportato dalla stampa e senza notizia di smentita), gli stessi avranno principalmente necessità di soluzioni punto-punto e non di soluzioni punto-multipunto. Per questo motivo, non si ravvisa la necessità di riservare lotti a livello Nazionale.

In ultima analisi, ad un operatore nazionale non è impedito di partecipare ai bandi regionali su tutte le regioni.

3.6) Il rispondente concorda con la definizione di operatore esistente di carattere regionale e operatore esistente di carattere nazionale fornita ai fini dell'accesso ai relativi blocchi?

Condividiamo che un operatore è da considerarsi "regionale" anche se opera in una sola regione. Si propone di estendere tale definizione a tutti gli operatori che, alla data di entrata in vigore del provvedimento, risultino titolari di diritti d'uso WLL, al fine di garantire una partecipazione equa e non discriminatoria alla procedura di assegnazione, che, per i motivi qui descritti, auspichiamo essere dopo il 2029.

3.7) Il rispondente concorda con gli orientamenti dell'Autorità in merito alla procedura competitiva per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze della banda 24.25-26.5 GHz?

CFWA non concorda con l'orientamento verso una procedura competitiva per l'assegnazione dei diritti d'uso, con meccanismi volti a favorire gli operatori con maggiore capacità finanziaria, a discapito di quelli di minori dimensioni. Si propone, invece, un meccanismo di assegnazione basato su criteri oggettivi e trasparenti, che tenga conto degli investimenti privati effettuati fino ad oggi dagli operatori regionali sui territori a fallimento di mercato, della qualità dei servizi offerti e della copertura del territorio, specialmente nelle aree dei cosiddetti cluster C&D e case sparse, dove anche l'attuale bando BUL potrebbe non essere portato a completamento in tempi brevi.

Non ultimo si vuole rammentare come le gare d'asta del 2018, altra procedura competitiva, abbiano portato all'assegnazione di 5 lotti a operatori nazionali, praticamente senza rilanci dal valore minimo e, di fatto, non ancora utilizzate, ad oggi, come soluzioni 5G stand alone.

3.8) Il rispondente concorda con la definizione di una scadenza di tutti i diritti d'uso armonizzati per il 5G nella banda 24.25-26.5 GHz fissata al 31 dicembre 2041? Concorda con una proroga predefinita della durata di 5 anni per assicurare la predicibilità regolatoria prevista dal Codice?

CFWA concorda con la scadenza dei diritti d'uso armonizzati per il 5G fissata a 15 anni (dal 1 gennaio 2030 fino al 31 dicembre 2044) e con la proroga predefinita di 5 anni. Tale orizzonte temporale, infatti, tiene conto della evoluzione tecnologica e della necessità di garantire agli operatori la flessibilità di adattarsi ai cambiamenti del mercato.

3.9) Il rispondente condivide la proposta di prevedere che tali diritti d'uso siano rinnovabili una volta sola per massimo 10 anni?

CFWA concorda con la limitazione alla rinnovabilità dei diritti d'uso per una sola volta e per un massimo di 10 anni. Tale vincolo, infatti, è sufficiente per pianificare investimenti a lungo termine e di garantire la continuità dei servizi offerti.

3.10) Il rispondente formuli le proprie valutazioni in merito ai cap di frequenze proposti nella banda 26 GHz bassa.

CFWA propone un cap di frequenze a livello regionale fissato a 400 MHz, che tenga conto anche delle assegnazioni del 2018 della parte alta dello spettro e, quindi, di tutta la banda 24,25-27,5GHz e comunque con assegnazione di non più di 200MHz alla volta. Ad avviso della scrivente, occorre imporre limiti stringenti all'acquisizione di frequenze (cap) per evitare che operatori nazionali dominanti acquisiscano tutte le risorse disponibili (le uniche a livello regionale ancora assegnabili sono le 26GHz basse). Il cap di 400 MHz a livello regionale proposto da CFWA mira infatti a prevenire l'eccessiva concentrazione di spettro in un singolo operatore regionale o nazionale che sia. Per questo CFWA sottolinea l'importanza di considerare l'intera porzione di spettro (banda 24,25-27,5GHz) a livello ITU (International Telecommunication Union), suggerendo che il cap di 400 MHz debba applicarsi all'intero blocco 26 GHz.

A fronte di un'asta alla quale non partecipi nessun operatore (asta deserta), sarebbe opportuno rendere possibile un ricalcolo automatico del cap, che possa incrementarsi di ulteriori 200MHz per singola Regione (600MHz complessivi su tutto il 26GHz), fino ad un massimo di 800MHz per Regione.

3.11) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni in merito alle misure proposte per l'uso ordinato ed efficiente delle frequenze e la protezione degli usi esistenti in banda e in banda adiacente.

CFWA chiede che le misure per l'uso efficiente e la protezione degli usi esistenti siano definite in maniera chiara e precisa, al fine di evitare interpretazioni discrezionali e potenziali conflitti tra operatori. Si sottolinea, in particolare, la necessità di garantire la protezione degli attuali servizi WLL da interferenze nocive, senza imporre oneri eccessivi o limitazioni ingiustificate agli operatori.

Attualmente, i servizi WLL e satellitari coesistono, a dimostrazione che utilizzi simultanei con radioastronomia ed esplorazione della terra via satellite e sistemi satellitari per le comunicazioni terra spazio siano possibili e collaudati da oltre 20 anni. CFWA chiede che, in caso di interferenza, i servizi terrestri FWA abbiano la priorità. In caso contrario, si teme che i servizi terrestri possano essere spenti proprio in quelle aree a fallimento di mercato dove è presente un unico fornitore di servizio a banda ultralarga, a vantaggio delle

comunicazioni satellitari. Occorre stabilire una chiara priorità per i servizi terrestri attraverso meccanismi di coordinamento e mitigazione delle interferenze.

3.12) Il rispondente formuli le proprie osservazioni relativamente alle proposte di replicare per la banda 26 GHz bassa gli obblighi di utilizzo e accesso già introdotti con la delibera n. 231/18/CONS per la banda 26 GHz alta.

CFWA condivide la proposta di replicare per la banda 26 GHz bassa gli obblighi di utilizzo e accesso già introdotti per la banda 26 GHz alta, evitando però di imporre nuovi vincoli che possano ostacolare lo sviluppo delle reti e dei servizi.

3.13) Il rispondente formuli le proprie osservazioni in merito alla proposta di introdurre anche nella banda 26 GHz bassa l'uso condiviso dello spettro in modalità "club use", come sopra specificato, e sulla modalità che ritiene preferibile tra unico "club use" o "club use" differenziato tra livello nazionale e regionale.

Si esprime perplessità sull'efficacia del modello "club use" in relazione alle rarissime occasioni in cui si è manifestato, a dimostrazione che non è di per sé garanzia di condivisione in quanto resta assoggettato al volere dell'operatore titolare e comporta sovente una negoziazione che, partendo da situazioni economiche che appaiono sbilanciate, rimane appannaggio di operatori che hanno un potere di mercato più alto rispetto agli operatori regionali. Occorrerebbe dunque prevedere incentivi per gli operatori titolari a condividere effettivamente lo spettro con altri operatori, anche locali, ad esempio attraverso meccanismi di premialità o sanzioni.

Il modello di "club use" dovrebbe inoltre essere considerato sulla totalità del 26GHz (Alta e Bassa) e su base Regionale.

3.14) Il rispondente formuli le proprie osservazioni in merito alla proposta di integrare le misure di accesso con la messa a disposizione delle API a favore delle imprese dei settori verticali. Si forniscano elementi e si espongano eventuali considerazioni riguardo alla modalità implementativa dell'obbligo di negoziare l'accesso alle API e, in generale, in merito al migliore sfruttamento delle caratteristiche tecniche peculiari delle reti 5G per rispondere alle esigenze dei settori verticali.

CFWA condivide la proposta di replicare per la banda 26 GHz bassa gli obblighi di utilizzo e accesso già introdotti per la banda 26 GHz alta, evitando però di imporre nuovi vincoli che possano ostacolare lo sviluppo delle reti e dei servizi.

In particolare la messa a disposizione delle API a favore delle imprese dei settori Verticali non è stata prevista per i 5 operatori vincitori per la 26GHz alta.

Di base, siamo d'accordo con la proposta senza che questa comporti un ulteriore onere economico a carico degli operatori aggiudicatari.

3.15) Si espongano eventuali considerazioni in merito alle modalità con cui è possibile consentire alle imprese dei settori verticali di accedere direttamente allo spettro all'interno del proprio fondo, su base non interferenziale e senza diritto di protezione, in caso di mancato accordo sull'accesso.

Tenendo conto della scarsa presenza di verticali in Italia e dei costi che la creazione di API comporterebbe, CFWA propone di adottare un approccio cauto e flessibile per meglio approfondire i costi associati a richieste che appaiono solo eventuali.

CFWA si riserva di aprire un dialogo con i costruttori degli apparati per comprendere le possibilità di implementazione delle API ed i costi associati e di collaborare con l'Autorità e i potenziali clienti verticali per comprendere meglio le loro esigenze e valutare la possibilità di sviluppare API adeguate, a condizione che vengano definiti modelli di costo sostenibili e che ci sia una chiara comprensione dei requisiti tecnici e funzionali legati a questi nuovi modelli appena emergenti.

3.16) Il rispondente concorda con i descritti criteri per la quantificazione dei contributi dei nuovi diritti d'uso dei lotti TDD armonizzati?

CFWA propone una revisione dei criteri di quantificazione dei contributi in senso riduttivo o, al più per ripagare i costi amministrativi, tenendo conto della situazione economica del settore che ha registrato negli anni una significativa riduzione dei margini e dei ricavi, come evidenziato dall'ultimo rendiconto annuale redatto dall'AGCOM e dalle preannunciate procedure di cassa integrazione o licenziamenti di personale da parte di aziende del settore.

CFWA condivide, invece, l'idea di realizzare un piano di rateizzazione annuale.

Rispetto alla necessità di una riduzione contributiva, merita considerazione il fatto che queste frequenze verranno utilizzate in via prevalente nelle cosiddette aree a fallimento di mercato, ritenute meritorie di intervento pubblico con i bandi BUL, che purtroppo non sembrano raggiungendo gli obiettivi che si erano prefigurati. Al contempo, in queste zone sono stati importanti gli investimenti privati fatti da operatori regionali, come i nostri associati, con capitale interamente italiano, che hanno permesso durante il covid di tenere collegati buona parte dei cittadini italiani, comprese aziende e pubbliche amministrazioni. In ultimo, queste frequenze sono le stesse già utilizzate da più di 25 anni dai nostri associati, a fronte di un canone specifico.

Riteniamo inoltre opportuno segnalare che il valore minimo di ciascun lotto da 200MHz non può essere confrontato con quello del bando del 2018, perché chi ha partecipato a quel bando ha avuto un vantaggio competitivo nell'avere l'assegnazione ben 11 anni prima (2018-2029), potendo così conquistare gran parte del mercato attuale. Inoltre, il bando era

riferito all'intero territorio nazionale.

Vale inoltre la pena ricordare che, se allo stato di fatto non risultano ancora installate linee 5G a 26GHz stand alone, allora probabilmente vuol dire che quel mercato non è ancora ritenuto profittevole in ambito 5G mobile.

Probabilmente, in ambito FWA, per un territorio nazionale più limitato (aree bianche e case sparse) e per una popolazione residente ridotta, nelle cosiddette aree a fallimento di mercato, potrebbe aver senso per gli operatori privati investire autonomamente, a fronte di un riconoscimento dell'intervento fatto in queste aree come servizio di pubblica utilità e pertanto a fronte di un valore minimo per ciascun lotto, fissato ad una soglia tale da ripagare i costi amministrativi del bando ed il suo monitoraggio per tutta la sua durata.

Cordiali saluti,

Enrico Boccardo
Presidente CFWA